



# *Cammino di Catechesi per gli adulti*

*Anno 2017 – 2018*

*Martedì 14 novembre 2017*  
*Chiesa parrocchiale di Cazzago*

*La vita nuova in Cristo*

2

## CANTO DI INIZIO

### **Canto: E sono solo un uomo**

Io lo so Signore, che vengo da lontano;  
prima nel pensiero e poi nella tua mano.  
Io mi rendo conto che Tu sei la mia vita  
e non mi sembra vero di pregarti così  
Padre di ogni uomo e non ti ho visto mai;  
Spirito di vita e nacqui da una donna;  
Figlio mio fratello e sono solo un uomo;  
eppure io capisco che Tu sei verità  
E imparerò a guardare tutto il mondo  
con gli occhi trasparenti di un bambino;  
e insegnerò a chiamarti Padre nostro  
ad ogni figlio che diventa uomo. (2)

Io lo so Signore, che Tu mi sei vicino;  
luce alla mia mente, guida al mio cammino,  
mano che sorregge, sguardo che perdona;  
e non mi sembra vero che Tu esista così.  
Dove nasce amore, Tu sei la sorgente;  
dove c'è una croce, Tu sei la speranza;  
dove il tempo ha fine, Tu sei vita eterna;  
e so che posso sempre contare su di te!  
E accoglierò la vita come un dono;  
e avrò il coraggio di morire anch'io.  
E incontro a Te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2)

O Dio, vieni a salvarmi.

**Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Gloria al Padre e al Figlio  
e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre  
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

INNO

Accogli, o Padre buono,  
il canto dei fedeli  
nel giorno che declina.

Tu al sorgere della luce  
ci chiamasti al lavoro  
nella mistica vigna;

or che il sole tramonta,  
largisci agli operai  
la mercede promessa.

Da' ristoro alle membra  
e diffondi nei cuori  
la pace del tuo Spirito.

La tua grazia sia pegno  
della gioia perfetta  
nella gloria dei santi.

A te sia lode, o Padre,  
al Figlio e al Santo Spirito  
nei secoli dei secoli. Amen.

**1 ant. Come canteremo i canti del Signore  
in terra straniera?**

SALMO 136, 1-6 Sui fiumi di Babilonia

Finché abitiamo nel corpo siamo in esilio lontano dal Signore,  
camminiamo nella fede e non ancora in visione (2 Cor 5, 6. 7).

Sui fiumi di Babilonia, là sedevamo piangendo \*  
al ricordo di Sion.

Ai salici di quella terra \*  
appendemmo le nostre cetre.

Là ci chiedevano parole di canto \*  
coloro che ci avevano deportato,  
canzoni di gioia, i nostri oppressori: \*  
«Cantateci i canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore \*  
in terra straniera?

Se ti dimentico, Gerusalemme, \*  
si paralizzi la mia destra;

mi si attacchi la lingua al palato, †  
se lascio cadere il tuo ricordo, \*  
se non metto Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

**1 ant. Come canteremo i canti del Signore  
in terra straniera?**

**2 ant. A te voglio cantare  
davanti agli angeli, Dio mio.**

SALMO 137 Rendimento di grazie

I re della terra porteranno le loro magnificenze (cfr. Ap 21, 24).

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: \*  
hai ascoltato le parole della mia bocca.

A te voglio cantare davanti agli angeli, \*  
mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome \*

per la tua fedeltà e la tua misericordia:  
hai reso la tua promessa \*  
più grande di ogni fama.

Nel giorno in cui t'ho invocato, mi hai risposto, \*  
hai accresciuto in me la forza.  
Ti loderanno, Signore, tutti i re della terra \*  
quando udranno le parole della tua bocca.

Canteranno le vie del Signore, \*  
perché grande è la gloria del Signore;  
eccelso è il Signore e guarda verso l'umile, \*  
ma al superbo volge lo sguardo da lontano.

Se cammino in mezzo alla sventura \*  
tu mi ridoni vita;  
contro l'ira dei miei nemici stendi la mano \*  
e la tua destra mi salva.

Il Signore completerà per me l'opera sua. \*  
Signore, la tua bontà dura per sempre:  
non abbandonare \*  
l'opera delle tue mani.

**2 ant. A te voglio cantare  
davanti agli angeli, Dio mio.**

**3 ant. Gloria a te, Agnello immolato:  
a te potenza e onore nei secoli!**

CANTICO Cfr. Ap 4, 11; 5, 9. 10. 12 Inno dei salvati

Tu sei degno, o Signore e Dio nostro,  
di ricevere la gloria, \*  
l'onore e la potenza,

perché tu hai creato tutte le cose, †

per la tua volontà furono create, \*  
per il tuo volere sussistono.

Tu sei degno, o Signore,  
di prendere il libro \*  
e di aprirne i sigilli,

perché sei stato immolato †  
e hai riscattato per Dio con il tuo sangue \*  
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione

e li hai costituiti per il nostro Dio  
un regno di sacerdoti \*  
e regneranno sopra la terra.

L'Agnello che fu immolato è degno di potenza, †  
ricchezza, sapienza e forza, \*  
onore, gloria e benedizione.

**3 ant. Gloria a te, Agnello immolato:  
a te potenza e onore nei secoli!**

#### **LETTURA BREVE Col 3, 16**

La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali.

#### **RESPONSORIO BREVE**

Mi colmerai di gioia, Signore, \* alla tua presenza.  
**Mi colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.**

Festa senza fine  
**alla tua presenza.**

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
**Mi colmerai di gioia, Signore, alla tua presenza.**

## **Ascoltiamo la parola del Signore**

### **Dal Vangelo secondo Matteo - 25, 1-13**

"Così sarà il regno di Dio.

"C'erano dieci ragazze che avevano preso le loro lampade a olio ed erano andate incontro allo sposo. <sup>2</sup>Cinque erano sciocche e cinque erano sagge. <sup>3</sup>Le cinque sciocche presero le lampade ma non portarono una riserva di olio; <sup>4</sup>le altre cinque, invece, portarono anche un vasetto di olio. <sup>5</sup>Poi, siccome lo sposo faceva tardi, tutte furono prese dal sonno e si addormentarono. <sup>6</sup>A mezzanotte si sente un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". <sup>7</sup>Subito le dieci ragazze si svegliarono e si misero a preparare le lampade. <sup>8</sup>Le cinque sciocche dissero alle sagge: - Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono.

<sup>9</sup>Ma le altre cinque risposero: - No, perché non basterebbe più né a voi né a noi. Piuttosto, andate a comprarvelo al negozio.

<sup>10</sup>Le cinque sciocche andarono a comprare l'olio, ma proprio mentre erano lontane arrivò lo sposo: quelle che erano pronte entrarono con lui nella sala del banchetto e la porta fu chiusa. <sup>11</sup>Più tardi arrivarono anche le altre cinque e si misero a gridare:

- Signore, signore, aprici! <sup>12</sup>Ma egli rispose: - Non so proprio chi siete.

<sup>13</sup>State svegli, dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

## **Parola del Signore.**

**Qual è per Gesù il vero senso di tutta l'esistenza delle persone?**

**Serve proprio essere saggi nella vita?**

**L'incontro con lui, sarà di gioia? lo sarà comunque per tutti?**

CATECHESI

TESTI PER L'APPROFONDIMENTO

I CRISTIANI NEL MONDO

I cristiani non si differenziano dal resto degli uomini né per territorio, né per lingua, né per consuetudini di vita. Infatti non abitano città particolari, né usano di un qualche strano linguaggio, né conducono uno speciale genere di vita. La loro dottrina

non è stata inventata per riflessione e indagine di uomini amanti delle novità, né essi si appoggiano, come taluni, sopra un sistema filosofico umano.

Abitano in città sia greche che barbare, come capita, e pur seguendo nel vestito, nel vitto e nel resto della vita le usanze del luogo, si propongono una forma di vita meravigliosa e, per ammissione di tutti, incredibile. Abitano ciascuno la loro patria, ma come forestieri; partecipano a tutte le attività di buoni cittadini e accettano tutti gli oneri come ospiti di passaggio. Ogni terra straniera è patria per loro, mentre ogni patria è per essi terra straniera. Come tutti gli altri si sposano e hanno figli, ma non espongono i loro bambini. Hanno in comune la mensa, ma non il talamo.

Vivono nella carne, ma non secondo la carne. Trascorrono la loro vita sulla terra, ma la loro cittadinanza è quella del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma, con il loro modo di vivere, sono superiori alle leggi.

Amano tutti e da tutti sono perseguitati. Sono sconosciuti eppure condannati. Sono mandati a morte, ma con questo ricevono la vita. Sono poveri, ma arricchiscono molti. Mancano di ogni cosa, ma trovano tutto in sovrabbondanza. Sono disprezzati, ma nel disprezzo trovano la loro gloria. Sono colpiti nella fama e intanto si rende testimonianza alla loro giustizia.

Sono ingiuriati e benedicono, sono trattati ignominiosamente e ricambiano con l'onore. Pur facendo il bene, sono puniti come malfattori; e quando sono puniti si rallegnano, quasi si desse loro la vita. I giudei fanno loro guerra, come a gente straniera, e i pagani li perseguitano. Ma quanti li odiano non sanno dire il motivo della loro inimicizia.

In una parola i cristiani sono nel mondo quello che è l'anima nel corpo. L'anima si trova in tutte le membra del corpo e anche i cristiani sono sparsi nelle città del mondo. L'anima abita nel corpo, ma non proviene dal corpo. Anche i cristiani abitano in questo mondo, ma non sono del mondo. L'anima invisibile è racchiusa in un corpo visibile, anche i cristiani si vedono abitare nel mondo, ma il loro vero culto a Dio rimane invisibile.

La carne, pur non avendo ricevuto ingiustizia alcuna, si accanisce con odio e muove guerra all'anima, perché questa le impedisce di godere dei piaceri sensuali; così anche il mondo odia i cristiani pur non avendo ricevuto ingiuria alcuna, solo perché questi si oppongono al male.

Sebbene ne sia odiata, l'anima ama la carne e le sue membra, così anche i cristiani amano coloro che li odiano. L'anima è rinchiusa nel corpo, ma essa a sua volta sorregge il corpo. Anche i cristiani sono tratti nel mondo come in una prigione, ma sono essi che sorreggono il mondo. L'anima immortale abita in una tenda mortale, così anche i cristiani sono come dei pellegrini in viaggio tra cose corruttibili, ma aspettano l'incorruttibilità celeste.

L'anima, maltrattata nei cibi e nelle bevande, diventa migliore. Così anche i cristiani, esposti ai supplizi, crescono di numero ogni giorno. Dio li ha messi in un posto così nobile, che non è loro lecito abbandonare.

*Dalla «Lettera a Diogneto» (Capp. 5-6; Funk, pp. 397-401)*

A Pasqua, al mattino del primo giorno della settimana, Dio ha detto nuovamente: "Sia la luce!". Prima erano venute la notte del Monte degli Ulivi, l'eclissi solare della passione e morte di Gesù, la notte del sepolcro. Ma ora è di nuovo il primo giorno – la creazione ricomincia tutta nuova. "Sia la luce!", dice Dio, "e la luce fu". Gesù risorge dal sepolcro. La vita è più forte della morte. Il bene è più forte del male. L'amore è più forte dell'odio. La verità è più forte della menzogna. Il buio dei giorni passati è dissipato nel momento in cui Gesù risorge dal sepolcro e diventa, Egli stesso, pura luce di Dio. Questo, però, non si riferisce soltanto a Lui e non si riferisce solo al buio di quei giorni. Con la risurrezione di Gesù, la luce stessa è creata nuovamente. Egli ci attira tutti dietro di sé nella nuova vita della risurrezione e vince ogni forma di buio. Egli è il nuovo giorno di Dio, che vale per tutti noi.

Ma come può avvenire questo? Come può tutto questo giungere fino a noi così che non rimanga solo parola, ma diventi una realtà in cui siamo coinvolti? Mediante il Sacramento del battesimo e la professione della fede, il Signore ha costruito un ponte verso di noi, attraverso il quale il nuovo giorno viene a noi. Nel Battesimo, il Signore dice a colui che lo riceve: Fiat lux – sia la luce. Il nuovo giorno, il giorno della vita indistruttibile viene anche a noi. Cristo ti prende per mano. D'ora in poi sarai sostenuto da Lui e entrerai così nella luce, nella vita vera. Per questo, la Chiesa antica ha chiamato il Battesimo "photismos" – illuminazione.

Benedetto XVI

*VEGLIA PASQUALE 2012.*

*«La fede, irruzione della luce di Dio nel nostro mondo»  
sabato 7 aprile 2012*

## ICOSA È ACCADUTO?

Ma sembra che qualcosa sia accaduto,  
che non è mai accaduto prima:

sebbene non si sappia quando, o perché, o come, o dove.

Gli uomini hanno abbandonato Dio non per altri dei, dicono, ma per nessun dio; e questo non era mai accaduto prima.

Che gli uomini negassero gli dei e adorassero gli dei,  
professando innanzitutto la Ragione

e poi il Denaro, il Potere, e ciò che chiamano Vita, o Razza, o Dialettica.

La Chiesa ripudiata, la torre abbattuta, le campane capovolte,  
che cosa possiamo fare.

Se non restare con le mani vuote e le palme aperte rivolte verso l'alto  
in un'età che avanza all'indietro progressivamente? ...

Deserto e vuoto.

Deserto e vuoto.

E tenebre sopra la faccia dell'abisso.  
È la Chiesa che ha abbandonato l'umanità,  
o e l'umanità che ha abbandonato la Chiesa?  
Quando la Chiesa non è più considerata,  
e neanche contrastata  
e gli uomini hanno dimenticato tutti gli dei,  
salvo l'Usura,  
la Lussuria  
e il Potere.

*(Thomas S. Eliot, VII Coro della rocca, 1934)*

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;  
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

CANTICO DELLA BEATA VERGINE Lc 1, 46-55  
Esultanza dell'anima nel Signore

L'anima mia magnifica il Signore \*  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
**perché ha guardato l'umiltà della sua serva. \***

**D'ora in poi tutte le generazioni  
mi chiameranno beata.**

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente \*  
e Santo è il suo nome:

**di generazione in generazione la sua misericordia \*  
si stende su quelli che lo temono.**

Ha spiegato la potenza del suo braccio, \*  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;

**ha rovesciato i potenti dai troni, \*  
ha innalzato gli umili;**

ha ricolmato di beni gli affamati, \*  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

**Ha soccorso Israele, suo servo, \*  
ricordandosi della sua misericordia,**

come aveva promesso ai nostri padri, \*  
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.

Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;  
Onnipotente e Santo è il tuo nome.  
Gloria...

**Ant. al Magn. Manifestaci la grandezza del tuo amore;  
Onnipotente e Santo è il tuo nome.**

## INTERCESSIONE

Acclamiamo e invochiamo il Cristo che dà forza e vigore al suo popolo:

**Nella tua grande bontà ascoltaci, o Signore.**

Cristo, sorgente inesauribile di forza,

**- sostieni la nostra fede in mezzo alle prove della vita.**

Illumina e guida con il tuo Spirito i legislatori e i governanti,

**- perché promuovano costantemente la giustizia e la pace.**

Tu che hai sfamato le folle nel deserto

**- insegnaci a condividere le nostre risorse con chi è privo del necessario.**

Fa' che gli uomini politici non si chiudano nella ricerca egoistica del benessere e del prestigio nazionale,

**- ma abbiano a cuore il progresso e l'ascesa di tutti i popoli.**

Dona vita e risurrezione ai nostri fratelli defunti,

**- quando verrai per essere glorificato in tutti i credenti.**

## PADRE NOSTRO

### ORAZIONE

Raccolti alla tua presenza, o Dio, invochiamo la tua misericordia: fa' che risuoni sempre nel nostro spirito la divina liturgia che celebriamo con le nostre voci. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

### Benedizione finale

**Sac.** Dio onnipotente,

che ci ha fatto rinascere alla vita nuova

dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
benedica voi tutti;  
perché, sempre e dovunque,  
siate membra vive del suo popolo:  
in Cristo Gesù nostro Signore.

**Assemblea: Amen.**

**Celebrante:**

E vi doni la sua pace Dio onnipotente,  
Padre e Figlio † e Spirito Santo.

**Assemblea: Amen.**

CANTO FINALE – ORA VADO SULLA MIA STRADA

*Ora vado sulla mia strada / con l'amore tuo che mi guida  
o Signore ovunque io vada / resta accanto a me.*

*Io ti prego, stammi vicino  
ogni passo del mio cammino  
ogni notte, ogni mattino  
resta accanto a me.*

Il tuo sguardo puro sia luce per me  
e la tua parola sia voce per me.  
Che io trovi il senso del mio andare solo in Te,  
nel tuo fedele amare il mio perché.

Fa' che chi mi guarda non veda che Te.  
Fa' che Chi mi ascolta non senta che Te  
e chi pensa a me, fa' che nel cuore pensi a Te  
e trovi quell'amore  
che hai dato a me.